

# FACE TO FACE SPORT

## LE SFIDE, I PRIMATI... IL SOGNO OLIMPICO

MIRCO DI TORA, PLURICAMPIONE E PRIMATISTA ITALIANO DI NUOTO SUI 50 E 100 METRI DORSO, SEDICESIMO NEL RANKING MONDIALE DEI NUOTATORI, È ANCORA UN RAGAZZO DELLA PORTA ACCANTO.

di Terry Vullo - foto di Thomas Salme

Sport acquatico dalla storia ultramillenaria, il nuoto trae le sue origini oltre 7.000 anni fa e viene inserito nel programma olimpico fin dai Giochi della prima Olimpiade. Mirco di Tora di Olimpiadi ne ha fatte già due: Pechino 2008 e Londra 2012, e Maxim ha oggi il piacere di conoscere il ragazzo che c'è dietro l'atleta.

Classe 1986, altezza 1,88, capelli scuri e sorriso solare e ammaliante. Incontro Mirco a Bologna in un baretto del centro e mi sorprende subito per la sua spontaneità.

È proprio come lo immaginavo dopo aver letto sue notizie e interviste sul web: un ragazzo come tanti della sua età che si preoccupa di non apparire troppo ragazzino facendosi crescere la barba, ma che poi parla quasi emozionato della sua famiglia e di quanto sia ancora così legato alle sue origini ferraresi.

Ma andiamo con ordine. Mirco nasce a Ferrara da genitori amanti del mare e delle immersioni, e per stare tranquilli in vacanza Giulio e Monica iscrivono il figlioletto a soli cinque anni a un corso di nuoto.

Il nostro futuro atleta non solo impara velocemente, ma, predisposto per natura (47 e mezzo di piede, una mano che potrebbe fare ombra a un neonato e braccia che prendono acqua quasi due metri avanti a sé), comincia a gareggiare e a ottenere i primi successi a soli 8 anni. Inizia così il suo percorso agonistico nel nuoto. Nel 2006 vince il bando di concorso per le Fiamme Oro e diventa nella stessa stagione il loro capitano.

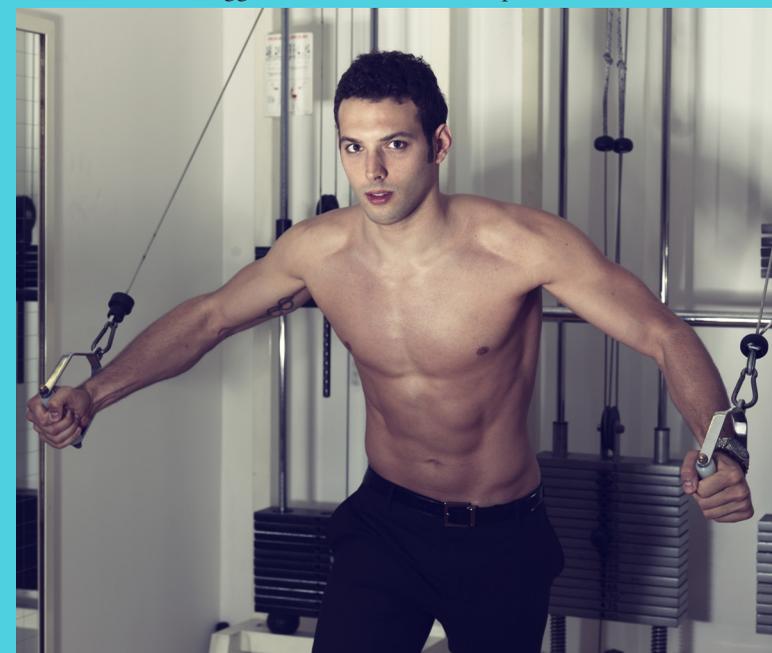
Il dorsista olimpico che conta all'attivo 29 titoli italiani, fa la sua prima gara a livello internazionale nei Campionati Europei Juniores del 2004 arrivando quarto nei 100 metri e settimo nei 50, fino ad arrivare alle Olimpiadi.

Ed è a Livorno, nei Campionati Italiani Assoluti Prima-

verili che nel 2007 vince in entrambe le distanze dei 100 e 50 metri dorso, realizzando anche sulla stessa distanza il record nazionale rispettivamente di 55"49 e 25"92.

Negli anni che seguono si migliora e riesce a tenere stretto il primato di entrambi i record, anche negli ultimi Mondiali a Roma, spuntando il tempo rispettivamente sui 100 e 50 metri di 53"77 e 24"77.

Attuale Campione e Vice Campione Europeo in carica con la vittoria, a maggio scorso durante i Campionati Eu-



ropei a Debrecen (Ungheria), del titolo continentale nella staffetta 4x100 mista e arrivando secondo nella gara individuale dei 50 metri a pochi centesimi dal primo atleta israeliano.

Il prossimo impegno agonistico sarà il Trofeo Settecolli di Roma (dal 13 al 15 giugno), per centrare le qualifiche dei prossimi Campionati del Mondo che si terranno a Barcellona.

Mirco mi svela che, a proposito delle Olimpiadi, la sua soddisfazione per aver passato le selezioni di accesso alla convocazione olimpica è stata così grande che deciderà di farsi tatuare sul braccio il simbolo delle Olimpiadi. E prosegue dicendomi: “Per tutti gli atleti il sogno da realizzare è vincere un’Olimpiade o quantomeno partecipare. E io

ne ho fatte già due”.

Mirco fa anche sorridere quando, un po’ rammaricato, confessa che i suoi talloni d’Achille sono il sonno e il cibo. Quasi disarmato afferma: “Ho sempre fame...”, ma d’altronde a casa sua c’è la tradizione del mangiare bene. Le specialità sono la pizza del babbo, la pasta fresca della nonna, la carne alla brace del nonno. E quando io lo incalzo domandandogli: “E la mamma?”, lui risponde con la luce negli occhi, come un bambino: “La mamma sa fare tutto buono”.

Chiaramente per un atleta una dieta equilibrata è parte integrante dell’allenamento, ma con Fabrizio Bastelli, suo attuale allenatore in Azzurra 91, Mirco ha raggiunto una specie di tacito accordo.



Abbigliamento PREPPY FRANKLIN & MARSHALL



E le ragazze che posto hanno nella vita di un nuotatore professionista? La risposta è: “Le donne sono una grande tentazione e una bella distrazione ma... ho ritmi diversi, non posso fare le tre del mattino perché poi il giorno dopo non rendo negli allenamenti”. Il ragazzo fa due allenamenti in piscina da 6 km ciascuno, oltre alla palestra che a volte s’inventa a casa pur di alzarsi il più tardi possibile - a proposito del sonno...

Mi spiega infatti che usa le casse d’acqua per fare bicipiti e tricipiti e i compagni di casa come bilancieri per gli squat... insomma la sua è una palestra al 100% casalinga.

Tocchiamo anche argomenti scottanti come il doping. Mi dice che lui deve fornire un piano trimestrale della sua reperibilità perché i controlli possono essere fatti in piscina (in allenamento o in gara) ma anche a casa. E conferma

che purtroppo anche nella sua disciplina esiste il fenomeno - anche se in forma minore visto che non si parla di uno sport ‘ricco’ e quindi non ne varrebbe la pena.

E la tecnologia? Mirco è super tecnologico, tablet e smartphone di ultima generazione, mi racconta, sono una presenza fissa durante i suoi viaggi e ha appena ordinato l’ultimo telefonino di Google.

Concludo con una domanda che mi viene spontanea: “cosa farà Mirco da grande?” Mi risponde di ritenersi fortunato perché potrebbe rimanere nell’arma (e non gli dispiacerebbe) o continuare nell’ambito del nuoto. Con il suo solito sorriso mi precisa: “Ma di certo non come allenatore... è un lavoro difficile, specialmente se fossero tutti golosi come me”.